

# Addio a Tullio Gregory dalla filosofia alla Treccani

## Lutto

Si è spento a Roma a 90 anni. Docente a La Sapienza, accademico dei Lincei, entrò anche del cda della Rai

Ha lavorato tutti i giorni e con tanti progetti Tullio Gregory, il filosofo e storico della filosofia morto l'altro giorno a Roma, 90 anni compiuti il 28 gennaio. Docente di storia della filosofia medievale e di storia della filosofia a La Sapienza è stato attratto da sempre dai momenti storici in cui si sono verificate grandi svolte culturali che hanno portato a un cambiamento della vita degli uomini:

prima la passione per il Medioevo e in particolare il XII secolo, poi il Seicento con la caduta della metafisica tradizionale e la nascita della nuova scienza e di quello che viene chiamato illuminismo. È stato uno studioso ma che proprio in collegamento con i suoi interessi, si è trovato a farsi parte attiva nel mondo, a criticare, proporre soluzioni, in tante commissioni ministeriali legate a problemi universitari o di beni culturali, alla Treccani, al Cnr, e persino alla Rai, dove fece parte nel 1993 del Cda cosiddetto dei professori: «Chi invita alla ragione, chi pretende venga messa al centro dei problemi e le riflessioni - chiosa - dovrebbe sentirsi poi in dovere di impegnarsi usandola nei confronti

degli altri e con gli altri». Socio nazionale dal 1987 dell'Accademia dei Lincei, Gregory ha promosso nel 1964 ed è sempre stato direttore del gruppo di ricerca Cnr e poi Istituto del Lessico Intellettuale Europeo. È stato *directeur d'études* all'*ecole pratique des hautes études* di Parigi (1975-77, 1985-86) e professore alla Sorbona (1986-87) che gli ha conferito la laurea *honoris causa* nel 1996. Entrato alla Treccani nel 1951, ha diretto la sezione di storia della filosofia e del cristianesimo e ha poi collaborato e guidato e ideato molte delle opere e linee di sviluppo dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, dove ancora oggi cura un progetto sulle parole chiave del

XXI secolo. Così il suo impegno morale in una vita che potremmo definire per molti aspetti ascetica ha poi risvolti invece di partecipazione. A un certo punto è diventato un noto gourmet, difensore della tradizione e della grande cucina che «è un fatto culturale» di cui ha scritto in più occasioni, specie a ogni apertura del Festival della filosofia di Modena, di cui è uno dei fondatori e per il quale ha curato i «menù filosofici» convinto che «ognuno deve impegnarsi a fare al meglio quel che fa, anche un piatto di spaghetti alla amatriciana» e spiegando che «a tavola forse troviamo davvero quella verità intera, piacevole, morbida, profumata che possiamo non solo contemplare ma gustare, come volevano i mistici medievali».



Tullio Gregory

